

## Fisco La relazione: timori per il welfare Bankitalia: la flat tax è poco realistica

di **Enrico Marro**

La Banca d'Italia bocchia la flat tax perché «rappresenta un rischio per il Paese» che ha bisogno «di finanziare un sistema di welfare strutturato». La relazione di Bankitalia alla commissione Finanze della Camera: «È un sistema poco realistico». E il presidente dell'Inps critico sul Reddito.

a pagina 33

# Bankitalia bocchia la riforma fiscale «Flat tax poco realistica in Italia»

Via Nazionale: bisogna finanziare il welfare. Tridico: sul Reddito intervento sbagliato

**280**  
milioni  
il costo per il bilancio  
pubblico della flat tax al  
15% per le partite Iva fino  
a 85 mila euro nel 2023

di **Enrico Marro**

**ROMA** La Banca d'Italia bocchia la flat tax. L'intenzione, messa nero su bianco dal governo nel disegno di legge delega di riforma del fisco, di arrivare gradualmente a una sola aliquota Irpef, non fa i conti con la realtà di un Paese come l'Italia che ha necessità di finanziare un sistema di welfare strutturato. Lo ha detto il capo del Servizio assistenza e consulenza fiscale di Bankitalia, Giacomo Ricotti, in audizione alla commissione Finanze della Camera: «Il modello prefigurato dalla legge delega come punto di arrivo — un sistema ad aliquota unica insieme a una riduzione del carico fiscale — potrebbe risultare poco realistico per un Paese con un ampio sistema di welfare». Inoltre, andrebbero «attentamente valutati gli effetti redistributivi» di una tale riforma.

### Il caso Bulgaria

La Banca d'Italia ha presentato un'appendice alla relazione dedicata alla flat tax nei Paesi che l'hanno sperimentata: «L'unico argomento su cui le

ricerche mostrano una certa convergenza è quello a sfavore della flat tax, ovvero le conseguenze su redistribuzione e disuguaglianza: effetti negativi su questi due aspetti sono stati accertati in alcuni Paesi, come la Bulgaria» mentre altri, come Estonia e Slovacchia, sono stati costretti ad «allontanarsi sensibilmente dal modello base della flat tax» per evitare le conseguenze negative su redistribuzione e bilancio. La flat tax, ha spiegato Ricotti, «rappresenterebbe un unicum» tra i Paesi avanzati; un sistema «adottato in prevalenza da economie in transizione o in via di sviluppo, con una contenuta pressione fiscale e sistemi di welfare di dimensione limitata».

### Flat tax incrementale

La relazione della Banca d'Italia bocchia anche il proposito di estendere la flat tax incrementale, cioè l'applicazione di una aliquota agevolata sui redditi in più dichiarati rispetto al triennio precedente. «Non è chiaro in che misura l'estensione ai lavoratori dipendenti della flat tax incrementale e della deducibilità dei costi di produzione del reddito sarebbero efficaci nel limitare le attuali disparità di trattamento tra lavoratori autonomi e dipendenti. È invece molto probabile che esse aumentino la complessità del sistema». E non è chiaro neppure come la riforma sarà finanziata: «Molti degli inter-

venti comporteranno perdite di gettito», ha detto Ricotti, richiamando «la necessità che la delega trovi le opportune coperture».

### Meno tasse sul lavoro

Visti i vincoli di bilancio, l'obiettivo della delega «dovrebbe essere quello di pervenire a una diversa ripartizione del prelievo complessivo. Sotto il profilo dell'equità ciò significherebbe ridurre il prelievo sui contribuenti in regola recuperando risorse con il contrasto all'evasione». Per mirare «alla crescita economica, andrebbe spostato l'onere tributario dai fattori produttivi (lavoro e capitale) alle rendite e ai consumi». Bene, invece, «il contributo del disegno di legge alla certezza del diritto e alla semplificazione del sistema tributario».

### Reddito di cittadinanza

Ieri sono proseguite anche le audizioni (in Senato) sul decreto Primo maggio che, tra l'altro, ha ridimensionato il Reddito di cittadinanza e facilitato i contratti a termine. Il presidente dell'Inps, Pasquale



Tridico, in uscita dopo il commissariamento, ha detto che con la riforma non ci sarà più un reddito minimo basato sulle condizioni socioeconomiche, ma un sussidio legato all'età del percettore, con effetti discriminatori: «Per esempio, una famiglia povera di due persone, una di 25 e l'altra di 59 anni, non potrà chiedere l'Assegno di inclusione mentre un'altra composta da un 25enne e da un 60enne sì. Oppure, altro esempio, il nuovo sussidio non potrà essere richiesto da un senza fissa dimora 50enne, perché la riforma lo ritiene un soggetto occupabile». Critiche anche da Alleanza contro la povertà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

06901

## Tasse

● Il 16 marzo il Consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge delega per la riforma del fisco. Obiettivo: far partire il nuovo sistema dal 2024, attraverso i decreti attuativi che il governo varerà dopo che il Parlamento avrà approvato la delega.

● Tra le altre cose, il piano del governo prevede la riduzione, dal 2024, delle aliquote fiscali da quattro a tre e l'estensione della flat tax incrementale ai dipendenti, ovvero l'aliquota agevolata sui redditi dichiarati in più rispetto all'ultimo triennio.

● Entro fine legislatura il governo vuole introdurre la flat tax (aliquota unica Irpef) per tutti.



Palazzo Koch, che prende il nome dal suo progettista, in via Nazionale a Roma, è la sede della Banca d'Italia